



## In questo numero:

- Editoriale
- **Ma perché la mia mamma non mi ha chiamato Anna?**
- L'angolo di Edolo
- Programmi & Manifestazioni

in collaborazione con



Ora più che mai i locali della Scuderia e del Museo brillano di luce riflessa. La squadra dei LINDA-tori ha agito bene e velocemente. In una intera giornata sono uscite le auto, tolto le trallate (libera traduzione dal dialetto reggiano), pulito per terra con una portentosa macchina guidata dal fido Ugo, ed infine sparsa la cera rossa e tirata a lucido. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Rosei riflessi accolgono il visitatore, le luci paiono specchiarsi sull'acqua. Non ci sono le antiestetiche macchie d'olio che altro non sono che le pisciatine delle sbaracchine, tolte grazie ad un liquido misterioso, ma efficacissimo ed economico, la benzina. Encomiabile il pranzo all'aperto, all'ombra dell'albero prospiciente il Museo con tavolata improvvisata dotata di tutti i comfort, compresi bicchieri, piatti, posate. Pranzo a base di gnocco, pizza, affettato, vino, acqua, dolci. Giornata allietata dalla presenza di Daniela e dal marito Luca che ha provveduto ad immortalare la squadra di spargitori di cera in modo tale che d'ora in poi non potranno più rifiutarsi di farlo anche a casa. Sono anche state pulite le auto che tenevano la polvere degli anni. Unica nota dolente è stata l'esiguità della forza lavoro. D'accordo che ognuno ha i propri impegni, ma la formazione presente era quella di una squadra senza ricambi in panchina, e certamente non per ragioni di infortuni o squalifiche. Esclusi i presenti posso dire che gli altri sono stati dei POLTRONI (s'apia da veder, cun tanta ginta iscretà a seren in dodes sé e no). (Quando ce vo', ce vo'). In compenso il presidente ha annunciato un regalo ai partecipanti per invogliare il prossimo intervento pulitorio (si parla di collier d'oro per le signore e di un viaggio a Cuba senza moglie per i signori, ma le notizie non sono ancora certe). Se è il risultato che conta, siamo stati bravi, ma come disse Churchill: "mai così tanto fu dovuto a così poche persone!!". (Roberto Vellani)

## Ma perché la mia mamma non mi ha chiamato Anna?

Esclamazione scappata ad una signora al pranzo della 100 Miglia.

La giornata è partita bene, quasi in orario, la carovana ha raccolto 4 o 5 vetture lungo la strada. Alla Bernolda si imbecca la strada sterrata dell'oasi ecologica (quella degli "Aironi Neri") allo Sculazzo (ehi! Non è una parolaccia, ma il nome di quella località). Solo Ugo procede per asfalto, troppo nobile per sporcare la macchina, ma mai come in quel frangente vale il motto "chi non ci vuole, non ci merita".

La strada non era certo piattata, ma solo i Triumph ed un po' le Opel GT hanno avuto microscopici contatti tra marmitta e suolo. Pure le Porsche di Carlo e Paolo sono passate senza batter ciglio, pardon, marmitta.

La sosta al museo Zavattini ha rinsaldato le fila e l'arrivo è stato da varie strade, nella tipica tradizione Scudiera. Un grazie al Torpedo verde del 1920 per la pazienza dimostrata nel rincorrerci. La successiva partenza ha fatto perdere le strade, ma ci siamo incolonnati sull'argine del Po fino a raggiungere Portiolo, grazioso paese che par indicare la fine della strada al viandante affamato. Ora vi svelo un piccolo segreto. Un organizzatore della 100 Miglia si era premunito di informare il locale Bar Sole (mai che un bar si chiama, che so, Bar Pioggia, Bar Brutto Tempo, macchè, al massimo Bar Acchina, Bar Zelletta, Bar Ahonda ed altre amenità) che la Domenica sarebbe arrivato un gruppetto di macchine antiche e la solerte barista ha ringraziato perché così provvedeva a maggiori provviste. Al nostro arrivo abbiamo trovato un tavolo apparecchiato per noi con salatini, aperitivi, pizzette e altro ben di Dio.

A quel punto l'organizzatore si è trovato spiazzato, perché il servizio non era compreso nel prezzo, ma tutti le facevano i complimenti per la geniale trovata. Alla fine il Presidente ha acconsentito ad

offrire il rinfresco ai partecipanti, ma sappiate che la prossima volta.....

Ma torniamo al pranzo in quel di Guastalla sotto le piante ed in mezzo ai piumini. L'Eridano scorreva a lato senza far troppo rumore, ma nel bel mezzo dell'antipasto è arrivato una microba 500 smarmittata che ci ha salutato con una accelerazione da record, il motore girava veramente bene.

Intanto i partecipanti socializzavano e mentre l'Anna da Rubiera "stigava" con Edolo, si presenta anche un'altra Anna (da Carpi). Le due Anne parlottano un po', si presentano, bla bla. Poco distante una signora assisteva all'incontro delle due Anne e volgeva lo sguardo un po' a loro ed un po' alla propria parte superiore dello stomaco. Vi assicuro che il profilo delle due Anne evidenziava importanti attributi femminili (quegli stessi che chirurghi di fama mondiale si accingono ad applicare finti a chi non ne è dotato).

La signora in questione, continuando a volgere lo sguardo a sé e poi a loro, spalancando gli occhi con espressione ammirata, ha esclamato a voce alta quello che forse poteva essere solo un pensiero, ma che purtroppo il mio fine udito ha recepito: "ma perché la mia mamma non mi ha chiamato Anna?".

Un altro aneddoto è avvenuto a quel pranzo. Tutti conosciamo Max Benassi e la Gianna, ben armonizzati nel loro Mercedes 190. E' successo che Oscar chiama Max (che non sentiva) e ha chiesto alla Gianna di chiamare Max e la Gianna prontissima si rivolge al marito dicendo: "Carlo!! C'è Oscar che ha bisogno di te!". Lì per lì ci siamo guardati intorno pensando ad un lapsus, ma abbiamo altresì notato che Max si è prontamente girato dando ascolto alla moglie, con fare di chi è abituato ad essere così appellato.

La nostra curiosità è stata prontamente soddisfatta dalla Gianna che ci ha candidamente confermato che lei chiama sempre il proprio marito col nome di Carlo.

Studiosi ed intellettuali non avete capito nulla, il vero filosofo della nuova "ad venenda" teoria economica è proprio lui, il nostro socio Carlo Max! Alla fin di giornata, la Scuderia ha offerto il gelato ai partecipanti che avevano percorso l'intero tragitto comprensivo dei tratti non asfaltati.

Anche Ugo, nonostante il suo procedere per asfalto, lo ha sorbito. Caro Ugo, ringrazia l'organizzazione che ti ha offerto ciò che non ti saresti meritato.

Quale amico ti consiglio di presentarti la prossima volta con un salamino ed una bottiglia di vino BUONO!!!, hai capito? Ho scritto Buono!!!

(Roberto)

## ***L'angolo di Edolo***

**Fraasi palindrome:**

**ANDOM A MODNA**

**E' CARBONE, MA DA MENO BRACE  
(provate a leggere queste fraasi anche alla rovescio)**

**Stami & Pistilli: Edolo non fa l'amor, ma impollina !**

## **IL CONTROLLO**

**Mi hanno fermato i Vigili Urbani per un controllo, chiedendomi subito libretto e patente. "Un momento" gli dissi, "per la privasi io non vi do niente, prendete il numero di targa, rintracciatemi e convocatemi in separata sede. Perché è onesto quello che voi fate quando rilevate una contravvenzione per un divieto di sosta, difficilmente aspettate il malcapitato, quindi io non aspetto voi, Arrivederci!???? (Edolo Vincenti)**

\$\$\$==^^£££@@@€€€

## **Programmi: !!! (ed informazioni)**

La Gazzetta oltre ad essere un momento di relax ed un pessimo prodotto da utilizzare come carta igienica, vuole essere anche mezzo di comunicazione ed andrebbe quindi letta o almeno sfogliata.

Devo purtroppo constatare che ciò non sempre avviene, visto le continue domande le cui risposte si trovano tra queste righe.

Cominciamo con la spedizione delle tessere: purtroppo quest'anno l'Asi ha cambiato metodo, sarà più efficiente l'anno prossimo, ma quest'anno si deve pagare lo scotto della stampa delle nuove tessere con relativi antipatici ritardi. Alcuni troveranno la loro allegata alla Gazzetta, altri l'hanno già ricevuta, altri ancora la riceveranno. Se però necessitate della attestazione di avvenuta iscrizione per rinnovare l'assicurazione, Vi ricordiamo che possiamo emetterla su carta intestata della Scuderia e tutte le assicurazioni la ritengono valida.

Ricordiamo cmq che la sede è aperta il primo, secondo e terzo Lunedì del mese dalle 21 in poi. Se lasciate messaggi nella segreteria telefonica, ricordatevi che sarete chiamati in detto orario, è pertanto inutile lasciare numeri sul posto di lavoro, dopo cena non risponderà nessuno (a parte quelli del turno di notte ☺).

## ***Programmi presenti ed un po' futuri.***

- 4 giugno**                    **seduta Omologazione ASI** – Quando ci leggerete sarà già finito, ma val la pena ricordare che le domande sono state numerose ed ormai siamo entrati a regime anche per questo. Vedremo di ottenere una sede di omologazione anche per l'anno prossimo.
- 12 Giugno**                    Comune e Proloco di Pievepelago e Fiumalbo organizzano il primo raduno di auto d'epoca dell'alto Frignano riservato alle auto costruite ante 1975. Ritrovo dei partecipanti davanti al Municipio di Maranello alle 8,30 poi si sale a Pievepelago – Lago Santo con pranzo al rifugio Vittoria. Poi Fiumalbo e visita al museo dell'Alto Frignano. Costo € 16.-- Informazioni presso: **Marco Giovanardi 059 354211 Maurizio Domeneghetti 059 303566**
- 12 Giugno**                    **Grande Premio delle Viazze a Campagnola Emilia.** Trovate l'invito allegato e la storia della viazze in coda alla Gazzetta.  
*Rievocazione di un GRANDE PREMIO DELLE VIAZZE in collaborazione con Comune di Campagnola, Il Restauro di Gianni Torelli ed il Bugatti club Italia. Il grande premio sarà di natura gastronomica e sarà svolto da vetture fino al 1925. Saranno presenti molte Bugatti, vetture del Museo Nicolis e del Museo Panini di Modena. Faranno corollario le vetture dei partecipanti. Il programma prevede il ritrovo presso la piazza centrale di Campagnola, poi i partecipanti verranno accompagnati su mezzi di fortuna (calessi, trenini, carri agricoli e trattori) presso la zona delle viazze dove si svolgerà il Grande Premio (che non è una competizione di velocità). Sono previsti punti di rifornimento e di riambientazione di un Gran Premio degli anni 20. Pranzo in un ristorante di Cognento nei pressi del giro. Prezzo da definire e maggiori dettagli in seguito. E' gradito l'abito d'epoca (se non avete l'abito portate pure un accompagnatore d'epoca, avrà sicuramente successo). Scopo della manifestazione è rifare in chiave locale la gara Londra-Brighton. I tempi verranno presi con la clessidra (non è una battuta).*
- 24-25-26 Giugno**            **Sui passi di Barighin**  
*Gita di due giorni sulle orme di Barighin, la rievocazione di un suo viaggio a 30 anni dalla scomparsa*  
Partenza per Venerdì 24 ore 14.00, arrivo a Mezzocorona, visita alle cantine della Cittadella del Vino, arrivo in serata a Cavalese, cena e dormita. Partenza al Sabato alla volta delle Dolomiti e dei suoi passi, visita al museo della Grande Guerra. Arrivo a Corvara, cena e dormita. Domenica 26 partenza per il Castello di Tor e visita al Museo Ladino. Si sale verso il Pordoi ed appena dopo si pranza in Val Gardena. Costo di € 340.-- ad equipaggio, hotels a 4 stelle e posti limitati a 25 equipaggi. Al momento della stampa le prenotazioni sono quasi completate, restano disponibili gli ultimi 4 posti (2 equipaggi).
- 3 luglio**                    MaxBenassiGnocco  
*Ho già fame!*
- 10-11 sett.**                    Carnevale settembrino Torri del Benaco. Gita sociale di due giorni (una notte). Partenza Sabato mattina alla volta di Torri del Benaco, arrivo e pranzo. Sabato sera libero per assistere alla manifestazione del Carnevale Settembrino con sfilate e danze in piazza. Notte in albergo. Domenica mattina sfilata delle vetture per le vie del centro e pranzo. Pomeriggio di spettacolo mascherato, poi traghetto con le auto per Gardone e ritorno dalla parte sinistra del Lago di Garda. Attenzione, il programma è in via di definizione, il costo sarà di ca. € 200 ad equipaggio. A causa del periodo, tutta la programmazione si svolgerà nel mese di Luglio, pertanto occorre l'iscrizione entro il 20 Luglio 2005, ma per il programma ed il costo definitivo, occorrerà rivolgersi in segreteria 0522 636133 e chiedere di Carlo o Oscar che vi daranno tutte le delucidazioni del caso
- 25 settembre**            Campagnola Emilia  
*Classico appuntamento*
- ottobre**                    Maratona d'Italia
- 30 ottobre**                    Rolo - *Una delle fiere più belle della provincia: e noi ci saremo!*
- 6 novembre**                    Cavola, Festa del Tartufo  
*Cavoli, Cavola! Sento già profumo di tubero.*
- 11 dicembre**                    Pranzo degli Auguri

### **Notizie spicciole**

Se c'è rimedio perché ti arrabbi? Se non c'è rimedio perché ti arrabbi? (Seneca)

Sopra la panca la capra canta, sotto la panca la capra crepa (anonimo)

Cerco un centro di gravità permanente che non mi faccia mai cambiare idea (Battiato)

La somma dei quadrati costruiti sui cateti è uguale al quadrato costruito sull'ipotenusa (Pitagora)

Ogni corpo immerso in un liquido, riceve una spinta verso l'alto pari al peso del liquido spostato (Archimede)

Ma quanto è buona la pnaftalina (Eta Beta, assistente di Archimede Pitagorico)

### **PUBBLICITA'**

Cerco copie di fumetti di Zio Tibia e Teddy Bob – chiamare in segreteria 0522 636133 rif.RB

### **Storia delle Viazze di Campagnola**

Usciti da Campagnola Emilia, superato l'incrocio tra via Abbazia e la strada provinciale Carpi-Guastalla, si imbecca Via Abbazia, strada che collegava Campagnola Emilia con Reggio Emilia, passando di fianco al *Gurgo* o *Fossa*, attraverso S. Giovanni della Fossa, S. Maria della Fossa e S. Tommaso della Fossa.

Su Via Abbazia, dopo circa 200 m., si incontra sulla sinistra una bellissima siepe autoctona con piante d'alto fusto, quali Olmi e Roveri, ed arbusti quali Sanguinello, Prugnolo e Biancospino.

Dopo circa 300 m. si svolta a sinistra per Via Garfagnana, già Via Garfaniana, chiamata nel dialetto locale *Grafagna*, come indicato in alcune carte del '900.

Dopo un primo tratto rettilineo di circa 200 m., da Via Garfagnana si svolta a destra imboccando una carraia interpodereale e, dopo un altro tratto rettilineo, la stessa svolta prima a destra poi a sinistra, sfociando dietro un rudere di casa colonica tipica dell'800. Anticamente la carraia passava sotto il portico della casa colonica; a sud di detta casa inizia la viazza di casa Abbazia, anch'essa una carraia interpodereale, la quale sfocia su Via Ottavio Picenardi (Vescovo di Reggio alla fine del XVIII secolo, il quale diede impulso ad alcune attività agricole della zona e fece costruire la strada in seguito denominata Via Picenardi).

Imboccando Via Picenardi si gira a sinistra e, dopo circa 30 m., si entra in Via Malcantone, viazza Comunale che un tempo si chiamava Via Mal Cantone perché nella prima metà del '600 vi era una casa di proprietà dei Gonzaga di Novellara in cui furono alloggiati alcuni soldati di ventura ammalati di peste.

Dopo aver girato a sinistra, si può notare un filare di ciliegi.

Proseguendo per la strada sterrata, dopo aver girato a destra, si incontra di nuovo la strada asfaltata e si giunge in Via Cesis. I Cesis erano una famiglia nobile di Modena che nel '700 e nell'800 aveva molte proprietà nella zona.

Arrivati su Via Cesis si gira a destra e si procede verso Sud, si oltrepassa di nuovo Via Picenardi e, dopo circa 400 m., di fronte a una casa bianca sulla sinistra, si gira a destra per un'altra viazza comunale, Via Casello.

Dopo aver imboccato Via Casello a sinistra si può ammirare un bellissimo esemplare di Rovere (Farnia) di circa 100 anni; proseguendo si incontra un complesso casamentivo, sulla sinistra all'inizio di esso, si incontra una piccola porcilaia tipica dell'800 dove vi erano porcili bassi per i maiali e sopra locali per le fascine che servivano al caseificio.

La via deve il suo nome al complesso casamentivo situato all'angolo con Via Parrocchia, dove c'era un vecchio caseificio, demolito intorno al 1920 per far posto ad uno più moderno, ormai però in disuso.

Appena imboccata Via Parrocchia, girando a sinistra, si possono ammirare sulla destra due Olmi ai lati di un Acero Campestre con il fusto attorcigliato.

Dopo circa 50 m., da Via Parrocchia si gira a destra per Via San Massimo dove, in angolo, si trova un piccolo oratorio dedicato al Santo, che conteneva al suo interno un bel dipinto su tavoletta di legno raffigurante la Madonna, databile al XVII secolo. San Massimo è con San Giacomo uno dei due protettori della Parrocchia di Cognento e da questo punto si intravede la Chiesa.

Dopo aver percorso i 300 m. della Via San Massimo si incontra Via Benassi, e si prosegue girando a sinistra e poi a destra. Un tempo, a livello della casa colonica, la Via Benassi proseguiva verso Sud e, girando a destra, si incontra Via Degli Oppi, un'altra Viazza Comunale, che prende il nome dai due filari di Aceri Campestri che vi erano ai lati. L'Acero campestre, in dialetto detto Oppio, è una pianta ormai scomparsa, la quale serviva come tutore per la vite, per fare porte e travi, ma in prevalenza era utilizzato come legna da ardere.

Dopo aver percorso tutta la Viazza si incontra Via Altimani, che prende il nome da una famiglia novellaresa che aveva alcuni possedimenti nella zona (il Dr. Felice Altimani, alla metà del '700 fu autore di diverse commedie e cronache locali).

Su Via Altimani si gira a sinistra e, dopo poco, si incontra Via Frassinara. La Frassinara è una zona ampia, bonificata alla fine dell'800 e deve il suo nome alla Fascinaria, luogo in cui si andava a far fascine, cioè legna da ardere. In essa arrivava un vecchio torrente naturale detto Linarola e le sue acque in quella zona formavano una palude.

Si gira poi a destra su Via Frassinara sino ad incontrare Via Arginone o Via Argine, dalla quale si svolta a destra; Via Argine è stata costruita su di un argine ad andamento Nord-Sud voluto dai Novellaresi intorno alla metà del '700 per evitare che le acque della Linarola arrivassero in prossimità del Paese di Novellara ed in particolare del Casino di Sopra.

Dopo aver svoltato a destra si prosegue su detta strada sino ad incontrare Via Picenardi e, proseguendo verso Nord, si entra in Via Borgazzo, nel Comune di Novellara. Si prosegue sino ad un vecchio caseificio e si gira a destra per Via Abbazia; proseguendo verso Est lungo Stradone Abbazia si incontra l'Abbazia della SS. Trinità, risalente al 1200, di cui rimane oggi solo la navata di destra, ed il casino dell'Abbazia, costruito nel 1600 su fondazioni precedenti, sorto come presidio militare, e divenuto in seguito residenza estiva di una nobile famiglia di Modena.

Girando attorno al Casino si torna sullo Stradone Abbazia sino ad incontrare la Via Abbazia, si gira a destra e si torna a Campagnola-Emilia.